

3 storie x te

Immagini prese ClipArt word

Naturalmente le storie che state per leggere sono di pura invenzione e ogni riferimento è puramente casuale.

Sabrina Veropalumbo

3 STORIE X TE

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012

Sabrina Veropalumbo

Tutti i diritti riservati

*Dedico questi racconti
a tutti coloro
che sanno guardare il mondo
come lo guardano i bambini...
con semplicità e altruismo*

Ringraziamenti

Un grazie enorme alla mia famiglia.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno percorso con me questa nuova avventura di scrittrice, in particolare al mio caro amico Roberto Mare. Un ringraziamento speciale a Titta e Anna, care amiche che mi hanno sempre incoraggiato. Ed infine, ultimo ma non meno importante, un saluto speciale alla scuola media Rosselli. Un abbraccio a tutto il comitato Quartiere Vanchiglia e Askatasunna.

Premessa

Quando i miei bimbi erano piccoli, come molti genitori, la sera leggevo loro le fiabe.

Alle volte, ero talmente stanca, che non riuscivo nemmeno a tenere desta l'attenzione sulle parole che mi scorrevano davanti, una dietro l'altra.

Ma non volevo rinunciare a quei bei momenti della sera e allora, iniziavo ad inventare dei racconti. Sorpresa delle sorprese, spesso i miei... gli piacevano più di quelli già noti.

I miei bimbi sono cresciuti con le fiabe, ma la voglia di inventare racconti mi è rimasta.

Ho deciso di raccogliere e scrivere quelli che mi sono più cari e di condividerli con voi – piccoli e grandi lettori – con questo libro.

Le scarpe bottiglia

NONNA Maria! Siamo arrivati!

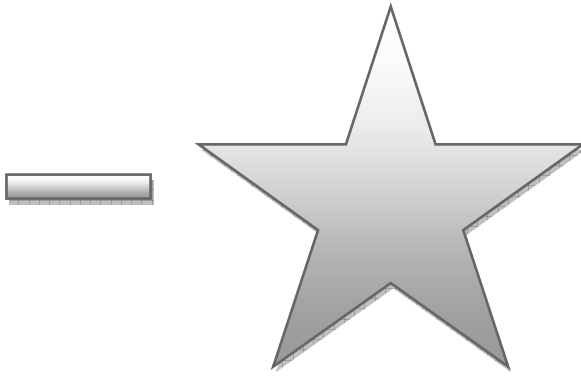
Grida il piccolo Giacomo irrompendo nella stanza di corsa!

– Tesoro, come sei cresciuto! –

Abbracciando il piccolo Giacomo,

a nonna Maria, scappò una lacrima di gioia. – Nonna sono un ometto! – Ho fatto ben 5 anni! Guarda quanto sono più alto, disse avvicinandosi al muro, dove durante l'ultima visita, in estate, lui e la nonna avevano fatto il segno della sua altezza, con una riga rossa e un bel disegno.

Una stella marina rossa, che lui stesso aveva colorato con attenzione, badando bene di non uscire dai bordi, proprio come gli aveva insegnato la maestra all'asilo.



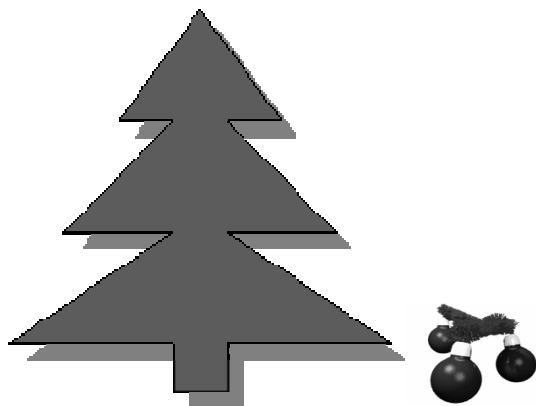
Nonna,
staremo insieme tutte le vacanze di Natale, –
dove hai messo l'albero? –

Voglio vedere se babbo Natale mi ha già lasciato dei doni.

Aspetta Giacomo, perché quest'anno è diverso, l'albero lo faremo insieme, io e te! Sei felice?

– Sì nonna, dai, facciamolo ora! –

– Va bene tesoro in salotto c'è già tutto l'occorrente, andiamo! –



Il salotto a Giacomo sembrava enorme.

In un angolo della stanza c'era l'albero ancora disadorno, sparse su tutto il pavimento, scatole piene di nastri colorati, fili di luci, palline colorate, vecchi disegni e letterine.

Ma una scatola in particolare, attirò l'attenzione di Giacomo.

Una bella scatola, con dentro, ben riposte due vecchie bottiglie di plastica, con un grosso buco sul lato.

– Cosa c'è Giacomo? – Gli chiese la nonna sorridendo.

Sono rotte e brutte, buttale via nonna! Ma no Giacomo, queste sono “scarpe preziose”, ogni anno a Natale le tiro fuori per metterle sotto l’albero.

Giacomo rise, ma si sentì un po’ preso in giro dalla nonna. – Sono bottiglie rotte!

Queste, che ho io ai piedi sono vere scarpe! Alzando il piedino e mostrando le scarpette blu.

Perché vedi nonna, noi a casa, quando finisce l’acqua, le vecchie bottiglie, anche se non sono rotte come queste, Le buttiamo, non le mettiamo ai piedi!

– Hai ragione Giacomo – ma vedi, anche Daniele, il tuo papà e la zia Chiara, la prima volta che le videro, tanti anni fa risero di gusto, non sapendo quello che adesso ti racconterò...

Allora avevano 7/8 anni erano di poco più grandi di te adesso.

Se vuoi e soprattutto se ti interessano le storie, adesso te ne narro una, che potremmo chiamare: “la storia delle scarpe bottiglia”. Cosa ne dici, la vorresti sentire?

– Una storia! Che bello! –

Mi piacciono le storie! Racconta nonna, racconta!

Bene, tanti anni fa, Daniele, Chiara ed io, aspettando l’ora di pranzo, andammo a fare una passeggiata nel parco.

Era molto bello passeggiare lungo il fiume Po, nonostante il freddo.

Ricordo che c’era: un’aria tiepida e il sole, che filtrava tra i rami spogli degli alberi, era piacevole ascoltare i suoni del fiume e della natura.

Le anatre salivano dalla riva del fiume per mangiare l’erba e i piccoli insetti.